NUMERO 7

ALBENGA-IMPERIA

# NOTIZIARIO DIOCESANO CARITAS

Marzo 2018

PROGETTO PASTORALE 2017/2020

ANNO PASTORALE 2017/2018

## SINODO DEI VESCOVI

# Fede e discernimento vocazionale dei giovani

È online il portale www.velodicoio.it, un progetto messo a punto dal Servizio Nazionale per la pastorale giovanile per esplorare ambizioni, speranze e paure delle giovani generazioni e offrire loro una opportunità di espressione in vista della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, che si terrà dal 3 al 28 ottobre 2018 sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Non si tratta di un sondaggio, ma di uno strumento che vuole favorire un confronto di gruppo – a scuola, in università, nei gruppi parrocchiali e in quelli informali – su alcune tematiche centrali nella vita dei giovani, raccolte intorno a dieci parole chiave: ricerca, fare casa, incontri, complessità, legami, cura, gratuità, credibilità, direzione, progetti.
Ogni giovane tra i 16 e i 29 anni può esprimersi nei tempi e con i linguaggi che preferisce, grazie alla estrema duttilità dello strumento predisposto e alla

CONTINUA A PAGINA 2

## DELEGAZIONE REGIONALE

# INCONTRO CON CARITAS ITALIANA

### È interventuo il Direttore Nazionale Don Francesco Soddu

**Il direttore della Caritas Italiana don Francesco Soddu (*foto*) il 19 gennaio scorso ha avuto un momento di confronto con la Delegazione Regionale Caritas della Liguria. Ha presentato un aggiornamento sul contesto ecclesiale, internazionale e nazionale, dedicando ampio spazio alla lettura dei nuovi e vecchi volti della povertà in Italia, in particolare le vulnerabilità giovanili. Ha ricordato che Papa Francesco, nel Messaggio per la Giornata Mondiale dei Poveri, ha detto che la povertà non è un'entità astratta, ma "ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro". I poveri, insieme all'Eucarestia, sono carne viva di Cristo. In quest'ottica i poveri e la povertà ci permettono di vivere l'essenza del Vangelo. Don Soddu ha ripreso il tema della 48a settimana sociale dei cattolici italiani che si è svolta a fine ottobre a Cagliari: "Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale". La fotografia emersa dal convegno mostra un Paese che non è per i giovani, dove questi faticano a entrare nel mondo del lavoro, quindi a staccarsi dalla famiglia d'origine e a sposarsi, in definitiva a realizzarsi. Le nuove generazioni sono costantemente al centro della sollecitudine pastorale della Chiesa che nella XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, a ottobre del 2018, rifletterà proprio su «I giovani, la fede e il discer-**

CONTINUA A PAGINA 6

## CONVEGNO NAZIONALE

Si terrà ad Abano Terme (PD), dal 16 al 19 aprile 2018, il 40° Convegno nazionale delle Caritas diocesane. Quest'anno è focalizzato su giovani e comunità, sempre nell'ambito di un servizio orientato a integrare gli aspetti dello sviluppo umano integrale. Ascolto e movimento, sono le due parole "giovani", che Papa Francesco ha utilizzato per annunciare il Sinodo e sono le parole che segnano l'intero cammino ecclesiale verso una società più giusta e fraterna da costruire insieme, fino alle periferie del mondo. L'indicazione per ciascuna Diocesi è – come negli scorsi anni – che possa essere prevista la partecipazione del direttore e di tre (uno dei quali possibilmente un giovane) fra i suoi collaboratori più impegnati nel servizio dell'Ufficio Caritas Diocesana.

## BREVI

CESAVO AD ALBENGA
Giovedì 8 marzo dalle 10 alle 17 il Cesavo con i suoi consulenti sarà ad Albenga per incontrare le organizzazioni del territorio presso la sede della Consulta delle associazioni della disabilità di Albenga in lungofiume Centa n° 1. Per appuntamenti con Anna Camposeragna inviare una mail a anna@cesavo.it - per appuntamenti con Davide Pesce inviare una mail a davide@cesavo.it - Per informazioni invece inviare una mail a info@cesavo.it

CESAVO PROMUOVE "PAGINA3"
Le associazioni della provincia di Savona possono promuovere le proprie attività anche su http://pagina3.it/ la bacheca online del Terzo Settore, realizzata da Wide, in collaborazione col Cesavo. Tutte le associazioni possono pubblicare locandine dei loro eventi per farsi conoscere in modo facile oltre i confini della propria città, per raccontare a tutti quante e quali cose organizzano e perché.

AIFO

# TANTI INCONTRI, COLLABORAZIONI, GENEROSITÀ

**Le iniziative svolte nei mesi di gennaio e febbraio per la Giornata mondiale dei malati di lebbra**

**di SUSANNA BERNOLDI**
*Aifo Imperia onlus*

**"Fintanto che ci sarà sulla terra un innocente che avrà fame, che avrà freddo, che sarà perseguitato, né io né voi avremo il diritto di tacere o di riposarci!». Le parole di Follereau non danno scampo: non si può che amare e senza mai sentirsi sazi del bene compiuto, nei mille modi possibili che la vita offre ad ognuno. Per questo anche noi volontari A.I.FO. non ci possiamo fermare e dopo le tante e belle Giornate Mondiali dei Malati di lebbra celebrate a gennaio e febbraio in Imperia ... continuiamo in altre chiese nell'entroterra ... sconfinando poi ad Alassio, Andora, Albenga, ovunque i parroci ci accolgono. Abbiamo incontrato sorrisi, conosciuto nuovi amici. I nostri banchetti sono stati arricchiti dalla presenza degli Scout di Imperia 1 e del Masci di Imperia, nonché di alcuni giovani richiedenti asilo pakistani della Cooperativa di accoglienza Goccia dei Piani di Imperia. L'incontro è ascolto dell'altro, è uno scambio di conoscenze e, anche inconsapevolmente, di doni. Aifo, però, ha celebrato la Giornata anche con un'altra iniziativa importante: la testimonianza, in incontri pubblici e nelle scuole, della Dott.ssa Di Nunzio, Capo-progetto Aifo in Guinea Bissau, soprattutto impegnata in progetti per la difesa dei diritti delle donne e dell'infanzia. Assistenza prima e dopo il parto, educazione nei villaggi per porre fine alle violenze fisiche e sessuali su di loro ... lotta alla malnutrizione e così via. Ilaria ci ha illustrato l'efficacia dei progetti di microcredito dato a gruppi di auto-aiuto di donne disabili della zona di Gabu, una delle più povere della Guinea Bissau che è uno degli stati più poveri al mondo. Ci ha parlato della forza di quelle donne, della loro gioia nel vedersi finalmente restituire la loro dignità. Saper rialzare il capo dopo infinite sofferenze, saper guardare alto, continuare a sperare in un futuro: questo ci insegnano quelle donne e noi vogliamo continuare a camminare al loro fianco.**

## GIOVANI E DISCERNIMENTO

riservatezza che esso garantisce ai partecipanti.
La Chiesa italiana dedica a questo speciale ascolto dei giovani i mesi da gennaio a maggio, utilizzando soprattutto lo strumento del portale. A giugno le singole diocesi rifletteranno sul materiale raccolto per arrivare ad una sintesi che apra a nuove prospettive per la pastorale giovanile. Dal 3 al 10 agosto da tutte le diocesi partiranno una serie di pellegrinaggi che confluiranno, l'11 e 12 agosto, in un grande incontro con Papa Francesco a Roma.
A fine febbraio hanno aderito alla ricerca 3868 giovani (dalla Liguria 162), prevalentemente studenti femmine tra i 16 e i 25 anni. Alla domanda **"Hai mai fatto esperienza di volontariato"**: 1285 hanno risposto "sì e ne sono contento", 186 "no, non sono interessato. **"Per cosa sei disposto a spenderti gratuitamente?"**: 711 "per la famiglia", 477 "per chi se lo merita", 220 "per la chiesa". **"Ama il tuo prossimo come te stesso, cosa ne pensi?"**: 789 "l'insegnamento più importante del Vangelo", 428 "e il prossimo mi ama?", 118 "è uno slogan da buonisti". **"Il mio rapporto con la fede è ..."**: 1230 "complesso: credo in Dio e questo mi interroga e mi fa cercare", 259 "inesistente: non credo in un'entità che guida il mondo". **"L'altro, il diverso con cui faccio fatica a confrontarmi per me è ..."**: 1386 "chi deve imporre le sue idee", 412 "chi non riesce a imporre le sue idee", 328 "lo straniero/l'immigrato". **"Secondo te la carità a chi va rivolta?"**: 1318 "ai malati", 1295 "ai poveri per strada", 1181 "agli anziani soli", 628 "agli immigrati" 73 "a me", 25 "a nessuno".
*(Fonti: www.avvenire.it - www.velodicoio.it)*

La relazione di MAURIZIO MARMO

# LA CARITAS PARROCCHIALE: È "SOLO SERVIZI"?

La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio

**NOTA** *Con questo numero continua, la pubblicazione degli interventi dei relatori al Convegno Diocesano Caritas, svolto ad Albenga il 23 settembre 2017. Il lavoro di trascrizione è stato fatto dall'Ufficio Caritas, che ha dovuto adattare il testo "parlato". Tolte le ripetizioni, adattati i modi di dire, interpretate le pause di sospensione, ecc. si è voluto mantenere il testo "scritto" il più fedele possibile a quanto detto dai relatori.*

***Il relatore al Convegno Diocesano Caritas MAURIZIO MARMO Delegato regionale delle Caritas Liguri e Direttore della Caritas di Ventimiglia-Sanremo***

Come sempre capita in queste occasioni, quando si è invitati ad affrontare un tema o un argomento, questo diventa uno stimolo per riprendere in mano documenti, testi e la propria esperienza. Anche se questo può comportare una fatica, è interessante prendersi del tempo per ragionare su questi temi e per approfondire questioni, e magari trovare degli spunti comuni, perché le nostre diocesi e le esperienze delle nostre comunità sono simili. Intanto ho ripreso in mano un testo di papa Benedetto XVI, che al quarantennale della Caritas, incontrando i direttori, gli operatori e gli animatori delle Caritas, ha fatto un discorso molto interessante. Quindi volevo riproporvi velocemente alcuni passaggi, rimarcando aspetti e concetti di fondo, per poi andare un po' più sul concreto.

## VIVERE LA PROPRIA FEDE NELLA CARITÀ

Diceva Benedetto XVI che il distintivo del cristiano è la fede, che si rende operosa nella carità. È questo l'aspetto fondamentale che stiamo ribadendo un po' tutti: l'attenzione, l'invito che ciascuno di noi personalmente riceve per vivere la propria fede nella carità. Perché le persone sofferenti possano sentire il calore di Dio e lo possano sentire tramite le nostre mani e i nostri cuori aperti. Le attività e i servizi che noi facciamo devono avere come priorità la persona; la relazione e il contatto con la persona. Per cui gli oggetti, le cose, gli aiuti materiali sono fondamentali, ma molto spesso è altrettanto importante, se non di più, la vicinanza personale e l'attenzione alle persone. [*Quando una persona nel bisogno esprime i suoi gusti in un contesto come può essere ad esempio la distribuzione di vestiario*] e dice se gli piace oppure no [*un capo di abbigliamento*] esercita la sua libertà di esprimere il proprio punto di vista; chiaramente questo ci interpella e può anche metterci in difficoltà, ma è importante che lo affrontiamo. Benedetto XVI parlava del fatto che le Caritas devono essere come sentinelle. Anche qui riprendiamo l'aspetto del cambiamento dei tempi, delle cose che mutano: il fatto è che noi stando sul territorio (e uno degli aspetti fondamentali è proprio quello di essere a contatto con la realtà che vivono i nostri vicini, le nostre famiglie che conosciamo) possiamo cogliere dei cambiamenti, delle esigenze nuove, delle difficoltà nuove. E poi ci sono azioni pedagogiche, cioè le opere che possiamo fare, perché aiutano i più poveri a crescere nella loro dignità, le comunità cristiane a camminare nella sequela di Cristo, la società civile ad assumersi coscientemente i propri obblighi. Qui ribadisco quello che veniva detto, la nostra finalità è anche richiamare l'impegno delle istituzioni, l'impegno di altre associazioni, di altre realtà. Noi possiamo cogliere delle esigenze ed essere da stimolo perché si possano risolvere. Benedetto XVI ribadiva inoltre una delle frasi molto importanti e anche molto difficili del concilio Vaticano II nella Apostolicam Actuositatem: "siano anzitutto adempiuti gli obblighi di giustizia, perché non avvenga che offra come dono di carità ciò che è già dovuto a titolo di giustizia" (AA 8). Siamo ancora nell'ambito della riflessione sulle cause delle povertà, sul perché ci sono delle situazioni di difficoltà e diseguaglianza così forti, e questo penso che sia uno dei temi sempre di attualità, soprattutto in questi anni a livello globale, nazionale e locale. Avete sentito parlare del fatto che l'1% della popolazione mondiale ha la ricchezza del 99% della popolazione mondiale? Ci sono 8 persone a livello globale che hanno una ricchezza stratosferica, che è pari a quella di 3 miliardi e mezzo di persone nel mondo. Questa cosa si collega evidentemente con il tema delle migrazioni e della mobilità umana, così come la questione legata alla pace, o alle violenze e alle guerre. Pensiamo alla produzione di armi: noi come Italia siamo uno dei maggiori

esportatori al mondo, soprattutto di armi leggere. Ci sono delle cause che poi portano a una serie di conseguenze. Quando parliamo di "animare alla carità" dobbiamo tenerlo presente: ovviamente dobbiamo intervenire, essere attivi, trovare delle risposte concrete, ma anche fare la fatica di documentarsi, di approfondire, di cercare di capire quello che sta accadendo. In una parrocchia ideale, questo tipo di riflessioni, a mio avviso, è importante che vengano fatte, in modo da consentire di affrontare meglio determinate situazioni. Rimaniamo ad esempio sul tema dell'immigrazione, che evidentemente è un tema forte e di attualità. Probabilmente lo si affronta con maggior difficoltà, anche perché c'è stato un approfondimento parziale di quello che sono state le cause di quanto sta accadendo intorno a noi. Come Italia siamo spesso chiusi nelle nostre problematiche più interne.

## AIUTARE TUTTI A VIVERE LA TESTIMONIANZA DELLA CARITÀ

Torniamo però a parlare della Caritas parrocchiale, quindi dell'attività di animazione. Una definizione di Caritas parrocchiale può essere quella che è "l'organismo pastorale istituito per animare la parrocchia con l'obiettivo di aiutare tutti a vivere la testimonianza della carità, non solo come fatto privato, ma come esperienza comunitaria costitutiva della chiesa". Quindi soprattutto "organismo pastorale", un organismo della parrocchia, non un'associazione; è la chiesa e la parrocchia in sé che è attenta a far sì che tutta la comunità partecipi ai problemi sociali del proprio territorio, con l'obiettivo di far sì che tutti vivano la carità. Quando ho l'occasione di andare a parlare con gli alunni di qualche scuola, a volte dico che se siamo in 1, 2, 3 o 4 a fare qualche cosa, una certa attività, o cerchiamo di dare un aiuto, ovviamente arriviamo fino a un certo punto; se noi invece riusciamo a sensibilizzare e coinvolgere altre persone, possiamo anche, da una parte, fare molto di più, e dall'altra penso sia anche più soddisfacente e arricchente poter condividere delle attenzioni e degli obiettivi comuni. Questo vale anche per la Caritas parrocchiale: dovrebbe essere capace di animare, vivacizzare, stimolare, informare e attirare l'attenzione di tutti su determinate situazioni e coinvolgere affinché ci siano poi delle risposte comuni.

## RIFLETTERE SUI FATTI E CONOSCERE IL TERRITORIO

Adesso pensavo di fare una carrellata di alcune idee e iniziative che possono essere realizzate, per poi concludere con alcune indicazioni operative. Ciò che accade in giro per il mondo non ci può lasciare indifferenti: lo abbiamo visto con la crisi finanziaria, iniziata lontano da noi, poi è arrivata a colpire l'Italia. Anche se ci sembra impossibile cambiare le cose, tuttavia credo sia importante da una parte prendere consapevolezza e riflettere su quello che accade nel mondo, dall'altra conoscere il proprio territorio dove possiamo incidere maggiormente. Penso che l'intervento concreto di aiuto ai poveri sia fondamentale, ma questo ci porta a dimenticare cose che sono altrettanto significative, e che anzi spesso possono farci intervenire anche meglio sulle persone che sono in difficoltà. Una parrocchia può essere attiva con incontri, con dei testimoni che possano raccontare le loro esperienze e consentirci di capire cosa sta succedendo nel mondo o sul nostro territorio; oppure fare una giornata della carità, in cui si affrontano questi argomenti con film, con testimonianze, con laboratori, che suscitino la riflessione. Se poi ad esempio, capita di fare delle raccolte fondi, è importante approfondire l'obiettivo di questa raccolta fondi, per quale paese o per quale progetto la si sta facendo. C'è a volte una superficialità nel fare le cose mentre è importante cercare di capire meglio quello che si sta facendo e il motivo per cui viene fatto. Voglio farvi un esempio. So che in alcune parrocchie anche della diocesi di Albenga-Imperia sono venute delle persone della rivista "Scarp de' tenis", realizzata dalla Caritas, in particolare dalla Caritas Ambrosiana. Questa è una rivista realizzata sia da giornalisti sia da persone che hanno vissuto sulla strada, rivista che racconta evidentemente le storie di chi ha vissuto la marginalità, di chi ha vissuto la condizione di povertà o

di disagio mentale o di carcere e così via. Rivista che poi è venduta dalle stesse persone che la realizzano e grazie a questa attività hanno un piccolo contributo sul prezzo di vendita. Per la parrocchia che ospita i venditori di questa rivista, può essere l'occasione per parlare direttamente con le persone che hanno vissuto la realtà della strada. Un'altra possibile iniziativa può essere quella di promuovere piccole "Feste dei popoli", per coinvolgere le comunità straniere che abitano il territorio, possono essere pensate varie attività dalla cucina alla musica per favorire la conoscenza e promuovere la relazione tra le persone. Come Caritas, lo ribadiamo ancora una volta, dobbiamo cercare di promuovere le relazioni tra le persone. Come Caritas parrocchiale, e come Caritas in generale, prendiamo stimolo dalle parole di Gio-

vanni Paolo II che ha parlato di "fantasia della carità". Proviamo a fare un elenco di possibili iniziative conseguenza della nostra attenta conoscenza del territorio e del desiderio di curare, in particolare, la qualità delle relazioni con le persone: attenzione per gli anziani o per i minori, per le persone sole, le famiglie che vivono le difficoltà della presenza di un disabile, per i malati da accompagnare all'ospedale o assistere al momento delle loro dimissioni dall'ospedale; per i rifugiati o richiedenti asilo (la Caritas ha promosso il progetto "Rifugiato a casa mia"); per le famiglie in difficoltà con lo studio dei figli o nella gestione del bilancio famigliare (qui potrebbe essere efficace il tema del "vicinato solidale", famiglie che possono aiutare altre famiglie facendo un percorso insieme); per minori stranieri non accompagnati (ricordiamo che c'è una legge che promuove il fatto che ci siano volontari che fanno da tutor); per i giovani che possono essere coinvolti ad esempio in un impegno di servizio, magari in parrocchia, o nel servizio civile nazionale o regionale, proporre esperienze di volontariato, coinvolgendoli in una riflessione attraverso i social media, che per i ragazzi è pane quotidiano.

## DUE TEMI DI ESEMPIO: RACCOLTA VESTIARIO E STILI DI VITA

Voglio farvi un altro esempio per comprendere come sia importante cercare di trovare in qualsiasi attività, anche la più concreta di aiuto e di intervento, il modo di attivare una riflessione più ampia, che veda la Caritas coinvolta nell'animazione. Da alcuni anni nella nostra diocesi di Ventimiglia-Sanremo facciamo la raccolta straordinaria del vestiario e il ricavato lo utilizziamo per le famiglie in difficoltà. Questo può diventare l'occasione per riflettere sul fatto che abitualmente indossiamo abiti che sono prodotti in paesi del sud del mondo, dove probabilmente c'è un grosso sfruttamento dei lavoratori. Nel 2013 in Bangladesh avevate forse sentito del crollo di una palazzina dove sono morte almeno 1000 persone, che lavoravano per alcune aziende tessili anche subappaltatrici di grandi ditte, tipo Benetton. Sempre in questo ambito c'è una campagna che si chiama "Abiti puliti", per un'azione di pressione sulle aziende affinché rispettino i diritti dei lavoratori e adottino dei codici di condotta. Questo è tanto più efficace quanto più i cittadini sostengono queste iniziative. Pensiamo adesso a tutto il tema della "Laudato sii", e quindi a tutte le tematiche legate alla salvaguardia del creato e all'ingiustizia sociale. Papa Francesco con quest'enciclica non ha solo sottolineato le difficoltà e i rischi ambientali dovuti alle nostre scelte quotidiane, ma anche la correlazione tra l'ambiente e lo sfruttamento, l'iniquità del modello economico. Anche su questo ambito si potrebbe animare la comunità parrocchiale, per compiere delle scelte di sobrietà di stile di vita. Ad esempio si potrebbe fare un mercatino per il riuso, il baratto di beni e prodotti; la cosa più semplice, che viene già fatta, riguarda la raccolta di accessori per i bambini (culle, passeggini, abbigliamento, ecc.). Ho fatto un po' una carrellata di cose e di idee che possono essere sviluppate a partire dal tema mondialità fino all'impegno concreto per le povertà del territorio. La riflessione su questi temi e le conseguenti scelte concrete dovrebbero essere fatte dal Consiglio Pastorale Parrocchiale insieme al parroco e agli animatori della Caritas parrocchiale, quindi da un gruppo di persone che cercano di porsi delle priorità e avere delle attenzioni su quello che sarebbe utile e importante realizzare. Perché altrimenti rischiamo di isolarci un po' in una nicchia e di rinchiuderci nelle nostre attività, mentre è importante condividere e coinvolgere il più possibile l'intera comunità.

## IL SERVIZIO CONCRETO PERMETTE DI IMPARARE: IL CASO VENTIMIGLIA

Per concludere, dico qualcosa sulla situazione di Ventimiglia. Per noi è stata un'esperienza di una parrocchia che, avendo a disposizione una chiesa e degli spazi adeguati per l'accoglienza di persone, quando la Francia ha chiuso la frontiera (nel senso che sistematicamente controlla i documenti alle persone di colore che arrivano sulla strada o via ferrovia e quindi la rimanda indietro) in città si è creata una presenza media di persone straniere piuttosto elevata, che nell'estate è arrivata, l'anno scorso, anche a circa 1000 persone e, quest'anno, forse è rimasta su numeri analoghi. La chiesa è stata quindi aperta in modo abbastanza improvvisato, perché sapevamo che il giorno dopo il cuoco della parrocchia sarebbe venuto a cucinare, ma non avevamo quasi null'altro di programmato. Il bello di quello che è accaduto è che da questa scelta è nata una disponibilità di tempo e di risorse da parte di tante persone che si sono messe a disposizione e da quel giorno decine di volontari, giovani o meno, hanno dato una mano consentendo di portare avanti questa accoglienza sostanzialmente solo con volontari e grazie a donazioni di viveri o di denaro o di quello che poteva servire. È stata la "pedagogia dei fatti". Il servizio concreto permette di imparare. Quasi tutti i volontari coinvolti in questa attività di servizio hanno potuto

conoscere tante persone straniere, vedere che sono ragazzi come noi, che cercano opportunità per migliorare la loro vita, che scappano dalle aree di conflitti in atto che durano da più di 10 anni; per esempio, il presidente del Sudan è ricercato dal Tribunale Penale Internazionale per aver commesso crimini contro l'umanità. Tante persone hanno potuto conoscere situazioni di cui non avevano mai sentito parlare: ragazzi eritrei che scappano perché costretti a un servizio militare che non ha durata, inizia e non si sa se finirà tra 20 o trent'anni, un servizio militare di sfruttamento del loro lavoro di minorenni.
L'apertura di questa chiesa in Ventimiglia ha consentito a tanti migranti di essere accolti e ricevere un aiuto e a tanti volontari di entrare in relazione. Siamo stati aiutati dai valdesi di Torino, dalle comunità musulmane, da volontari di Ventimiglia, di Sanremo e di Nizza: un'esperienza di aiuto reciproco, sia per i migranti che per tutte le persone coinvolte. Concludo con una frase del cardinal Martini, che ho letto poco tempo fa, *"Quando alla fine della vita saremo interrogati sull'amore non potremo delegare la risposta alla Caritas".*

SUL NUMERO DI MAGGIO LA RELAZIONE DI MARIA RITA OLIANAS

## DELEGAZIONE REGIONALE

nimento vocazionale»: si avverte l'importanza di non cedere alla rassegnazione e di incoraggiare a spendersi per l'accompagnamento e la formazione. C'è poi la grande questione del lavoro. "Oggi il lavoro è senza dubbio la priorità più importante per il paese e la disoccupazione giovanile la grande emergenza": così il Cardinale Gualtiero Bassetti nella sua prima "prolusione" come Presidente della Cei". Negli scorsi mesi, in Italia si sono conclusi gli iter legislativi di due importanti provvedimenti normativi: la legge per il contrasto alla povertà e la riforma del Terzo settore: dal luglio 2018 il Reddito di Inclusione sarà universale, senza cioè vincoli categoriali, per la popolazione al di sotto dei 6.000 euro di reddito; la riforma del Terzo settore interviene in maniera significativa sul Servizio Civile, sostituendo peraltro l'aggettivo universale all'attuale Servizio Civile Nazionale. Sul fronte della povertà, il tema è come la promozione di un sistema integrato di presa in carico ricolloca il servizio dei centri di ascolto nei territori; non si tratta di sviluppare strategie mimetiche rispetto alla nuova norma, ma di avviare percorsi di riflessione finalizzati a ridisegnare il senso di una presenza, in forme consone a questi tempi. L'estate 2017 si è conclusa con una consistente diminuzione del numero di migranti sulla rotta del Mediterraneo centrale. I dati pubblicati dal Ministero dell'Interno parlano di un forte calo degli arrivi dal Nord Africa in Italia nei mesi estivi: a luglio e ad agosto gli sbarchi sono stati, rispettivamente, il 50 e l'80 % in meno di quelli registrati negli stessi mesi del 2016. La riduzione nel numero degli sbarchi è frutto della cooperazione con la Libia. Il naufragio della proposta legislativa sullo ius soli segna purtroppo una nuova fase di arretramento sociale e politico non solo sul piano istituzionale, ma per tutto il paese. Le ferite che la crisi economica, durata un decennio, ha inferto al paese, sta producendo una cultura del risentimento che si orienta verso i nuovi cittadini piuttosto che verso le élites cosiddette "estrattive", cioè verso coloro che, anche negli anni della crisi, hanno "estratto" risorse sottraendole alla fruizione comune e aumentato le disuguaglianze. Pertanto sarebbe una grave omissione non segnalare come questione rilevante e crescente la strumentalizzazione di questo disagio da parte di numerose forze politiche; strumentalizzazione che si colora di sfumature che vanno da forme soft di intolleranza, produzione di false informazioni a esplicite affermazioni xenofobe. Sul piano educativo tutto questo deve interrogare sull'efficacia della nostra presenza in questi ambiti e, più in generale, su come la testimonianza delle nostre comunità cristiane sia capace di generare una cultura di accoglienza e di dialogo. In Italia vivono in uno stato di povertà assoluta 4 milioni 742 mila persone (il 7,9% dei residenti), un totale di 1.619.000 famiglie (pari al 6,3% dei nuclei familiari). In termini percentuali nell'ultimo decennio si è registrato un incremento del 165,2% del numero dei poveri.

## A MARZO IN DIOCESI

**8**. VESCOVO, Catechesi quaresimale, Albenga cattedrale
**9.** VESCOVO, Catechesi quaresimale, Imperia
**10.** AZIONE CATTOLICA, 12H quattordicenni (ACR)
**10.** CLARISSE ANNUNZIATA, "Io donna secondo Dio", Diano Castello
**10.** USMI, Incontro con il vescovo
**11.** DIACONATO PERMANENTE, Incontro con il direttore spirituale
**12.** UFFICI DI CURIA, Riunione dei Direttori, Albenga
**14.** UFFICIO CARITAS, Formazione operatori Caritas, Imperia
**15.** VESCOVO, Catechesi quaresimale, Albenga cattedrale
**16.** VESCOVO, Catechesi quaresimale, Imperia
**16-18.** SCOUT (Agesci), Route della Comunità Capi
**17-18.** PRO SANCTITATE, Esercizi spirituali
**18.** RINNOVAMENTO NELLO

# ALBENGA: LA "TAVOLA DEL CUORE" HA COMPIUTO 4 ANNI

FONTE
*Avvenire, Ponente7, 11 febbraio 2018*

Ha compiuto quattro anni la tavola del cuore. Ottanta persone si alternano, in squadre da 12 unità ogni giorno, per gestire i vari settori del servizio: cucina per la preparazione dei pasti, servizio ai tavoli, pulizie del refettorio, accoglienza degli utenti, rifornimenti delle provviste alimentari. Le persone transitate almeno una volta alla Tavola del cuore sono state 1085, di cui 365 (33.6%) italiane e 720 (66.4%) straniere. Sono tanti coloro che donano (anche saltuariamente) le derrate alimentari che vengono usate giornalmente: panetterie, supermercati, negozi, agricoltori o semplici parrocchiani.

### IL SERVIZIO MENSA

*La mensa per i poveri gestita dalla parrocchia del Sacro Cuore di Albenga è stata avviata il 27 gennaio 2014. 36 mila pasti serviti in quattro anni da 80 volontari. Più di 1000 persone aiutate: un terzo italiani, gli altri stranieri di passaggio.*

# GIORNATA DEL BANCO FARMACEUTICO

FONTE
*www.bancofarmaceutico.org*

A livello nazionale sono state raccolte oltre 376.000 confezioni di farmaci da banco con il coinvolgimento di 18.000 volontari e l'adesione di 4.176 farmacie. I medicinali si stima aiuteranno più di 500.000 persone assistite in Italia da 1761 enti caritativi convenzionati con la Fondazione Banco Farmaceutico (centri di ascolto, Caritas parrocchiali, ecc.). Per proseguire la raccolta e venire incontro alle richieste di aiuto, donando farmaci da tablet o smartphone, si può scaricare l'app "DoLine".

Banco Farmaceutico
FONDAZIONE ONLUS

### RACCOLTA 2018

*In provincia di Savona sono state raccolte 2250 confezioni di farmaci, con l'aiuto di 80 volontari. In provincia di Imperia le decine di volontari che hanno collaborato hanno raccolto 1344 confezioni di farmaci da banco.*

# UNA GARA DI SOLIDARIETÀ PROMOSSA DALLA CEI

FONTE
*www.tuttixtutti.it*

"Anche quest'anno sarà un successo per tutti". È lo slogan che promuove il concorso per le parrocchie TuttixTutti, promosso dalla CEI. Ogni parrocchia potrà parteciparvi iscrivendosi online su www.tuttixtutti.it, creando un gruppo di lavoro, ideando un progetto di solidarietà e organizzando un incontro formativo per promuovere il sostegno economico alla Chiesa cattolica. Lo scorso anno sono state ben 453 le parrocchie iscritte, con migliaia di persone coinvolte e centinaia di progetti presentati. Ad esempio la Parrocchia San Lazzaro di Lecce, 1° premio edizione 2017, ha realizzato uno spazio socio-lavorativo per italiani e stranieri in grave emarginazione.

### TUTTI X TUTTI

*La durata del concorso passa da 3 a 4 mesi; le iscrizioni saranno aperte dal 1° febbraio, mentre la proclamazione dei vincitori avverrà il 30 giugno 2018. Dieci i premi, compresi tra €1.000 e €15.000, ai progetti di solidarietà che saranno giudicati più meritevoli (in abbinamento con gli incontri formativi organizzati).*

SPIRITO, Giornata del ringraziamento
**22.** CLERO, Riunione nei Vicariati
**24.** UFFICIO PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE, Via Crucis diocesana e Giornata della Gioventù, Alassio

**AD APRILE IN DIOCESI**

**7.** UFFICIO PER LA CATECHESI, Incontro cresimati e cresimandi con il vescovo, Albenga

**MIGRANTI E 35 EURO**

Accoglienza di lusso?
Stipendio di 35 euro al giorno?
E lo smartphone?
Invadono e danneggiano?

ALCUNE RISPOSTE
SUL NUMERO DI APRILE

ITALIA CARITAS

# PACE APPARENTE

**In buona parte della Siria regna una calma irreale, nonostante i nuovi focolai di guerra a nord e ovest. Però i bisogni umanitari restano terribili. E i paesi confinanti rischiano tensioni a causa del travaso di profughi. È cronaca che sabato 24 febbraio il Consiglio di Sicurezza Onu ha approvato il cessate il fuoco nel Ghouta orientale, ma i raid del regime di Damasco sono continuati. Previsto on line per il 15 marzo il dossier Caritas Italiana con testimonianze, analisi e dati aggiornati sulla tragedia siriana.**

*Per abbonarsi a Italia Caritas: www.caritas.it*
*Informazioni: abbonamenti@caritas.it*

## ALTRI ARTICOLI

*Povertà sanitaria. Non guarire, per disuguaglianza (pagina 9)*

*Centri di ascolto. I tempi cambiano e cambiano l'ascolto (pagina 15)*

*Politiche per i giovani, senza non c'è speranza (pagina 38)*

RICHIEDI DI RICEVERE GRATUITAMENTE VIA E-MAIL COPIA PDF DI QUESTO NOTIZIARIO:
caritas@diocesidialbengaimperia.it

## TESTIMONI DELLA CARITÀ

**Santa Caterina (Katharina) Drexel (3 marzo)**

*Nata a Philadelphia, Pennsylvania, negli Stati Uniti d'America, il 26 novembre 1858, Katharine Drexel era la seconda figlia di Francis Anthony Drexel ed Hannah Langstroth Drexel. Suo padre era un famoso banchiere e filantropo. Entrambi i genitori istillarono nelle loro figlie l'idea che la ricchezza era data loro in prestito e doveva perciò, essere condivisa con gli altri. Durante un viaggio della famiglia nell'ovest degli Stati Uniti, Katharine, da giovane donna, notò lo stato abietto e degradante dei nativi americani. Fu questa un'esperienza che risvegliò il desiderio di fare qualcosa di specifico per alleviare la loro condizione. Durante un'udienza a Roma con papa Leone XIII, al quale Katharine chiedeva missionari per alcune missioni tra gli Indiani da lei finanziate, con sua sorpresa il Papa suggerì che diventasse missionaria lei stessa. La sua ricchezza diventava ora la povertà di spirito che fu per lei una realtà vissuta costantemente in una vita in cui per il suo sostentamento c'era il minimo necessario. Il 12 febbraio 1891, fece la prima professione religiosa, fondando le Suore del Santissimo Sacramento, il cui scopo doveva essere quello di diffondere il messaggio evangelico e la vita eucaristica in mezzo agli Indiani ed Afro-Americani. Donna d'intensa preghiera, Katharine trovò sempre nell'Eucaristia la sorgente del suo amore per i poveri e gli oppressi e l'ansia di combattere gli effetti del razzismo.*

## NUTRITI DALLA PAROLA

di **DON GABRIELE CORINI**

*(da "Contro la sciatica del cuore. Spunti biblici sulla divina misericordia")*

*Il testo di Luca prosegue al v.33 ricordando come "un samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione". A livello sociale anche quel samaritano avrebbe potuto tranquillamente passare dall'altra parte della strada, come il sacerdote ed il levita che lo hanno preceduto, anzi in questo caso avrebbe potuto passare anche accanto a quel moribondo giudeo e disprezzarlo, a causa della diatriba religiosa e sociale che caratterizzava i rapporti del tempo. Infatti tra giudei e samaritani vi era un odio viscerale, in quanto i samaritani erano considerati eretici e traditori della fede ebraica. Eppure quel samaritano ha invece la capacità di superare queste condizioni sociali e normative e saper prendersi cura di quella persona. Il verbo utilizzato dall'evangelista è èlthen kat'autòn "porsi accanto". Questo atteggiamento determina la capacità di farsi prossimo che è fondamento e cuore della parabola proposta da Gesù. Come vedremo nelle prossime tappe questo modello di vita si declina con alcuni verbi che caratterizzano l'agire del buon samaritano e che andremo a presentare riprendendo il successivo v.34.* *(6. continua)*

## TERZO SETTORE

Il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, dal quale dipendono tutti i benefici e i cambiamenti previsti dal il Codice del Terzo settore, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 agosto 2017, sarà operativo a partire da un anno e mezzo dall'entrata in vigore del Codice stesso, quindi a febbraio 2019. Questo lasso di tempo permetterà di comprendere al meglio le ricadute sulle associazioni e di attrezzarsi per affrontare il cambiamento.

ALBENGA-IMPERIA NOTIZIARIO DIOCESANO CARITAS

**Direttore dell'Ufficio Caritas Diocesana:**
Don Alessio Roggero
**Addetta di Segreteria:**
Antonella Bellissimo
**Chiuso in data:**
02/03/2018